L'incontro di ieri sera al Palasport per il titolo dei mediomassimi

Rinaldi batte Calderwood ai punti ed è campione europeo

L'anziate in virtù del suo coraggio e della maggiore aggressività è riuscito a prevalere nettamente

Successi di Benvenuti, Lopopolo, Masteghin, Napoleoni, Cerdan e Guzzo

Giulio Rinaldi, il ventisettenne guerriero di Anzio, ha conquistato ieri sera la corona europea dei «mediomassimi» superando ai punti lo scozzese Chic Calderwood al termine di quindici riprese prive di grosse emozioni, se si eccettua il primo tempo nel corso del quale il campione d'Italia ha piegato le gambe sotto il peso di un preciso crochet sinistro.

La vittoria di Rinaldi è stata netta. Sul nostro cartellino alla fine dell'incontro avevamo almeno sei punti in suo favore. Lo scozzese da parte sua è apparso nettamente inferiore all'attesa. Lo avevamo visto in allenamento portare velocissime serie di colpi e pericolosissimi crochet sinistri doppiati di destro, ma ieri sera Chic all'inizio si è cullato troppo sulla speranza di riuscire a piazzare il colpo del K.O. e quando ha capito che il match gli stava sfuggendo non aveva più le energie sufficienti per poter capovolgere la situazione.

Il merito di ciò è, naturalmente di Rinaldi, il quale nella parte centrale del combattimento lo ha «lavorato» pesantemente al corpo addormentandogli i riflessi e troncandogli in parte il fiato. Così, fiaccato nel fisico, e sconcertato dalla boxe aggressiva, tipicamente personale dell'anziate, lo scozzese non è più riuscito a riprendere quell'iniziativa che nelle prime riprese gli aveva fatto sperare di poter uscire vincitore dalla lotta.

A Rinaldi va anche riconosciuto il merito di essersi saputo controllare. Dopo l'improvviso crochet sinistro che gli ha tagliato per un attimo le gambe, Rinaldi si è chiuso giudiziosamente in una stretta guardia, studiando attentamente le reazioni dell'avversario sulle sue finte. Poi visto che Calderwood affidava tutte le sue chanches al sinistro a stantuffo nella speranza di poterlo doppiare con un destro decisivo, Giulio ha forzato il ritmo ed accorciato le distanze con uno dei suoi tipici assalti a catapulta.

Lo scozzese non è mai riuscito a fermarlo con colpi di incontro e quando si è trovato avvinghiato in corpi a corpo ha cominciato ad avere la peggio. I colpi di Rinaldi al fegato, ai fianchi ed alla testa non erano certamente da manuale ma avevano la loro bella efficacia. Meno preziosi erano, invece, i suoi crochet destri e sinistri portati troppo larghi, ma indubbiamente anch'essi hanno contribuito ad accrescere il suo vantaggio.

Alla terza ripresa un brivido ha scosso la platea: lo scozzese è finito fuori dalle corde, ma soltanto per una scivolata e cavallerescamente Rinaldi lo ha aiutato a rientrare facendosi applaudire dal pubblico. Ripresa la battaglia Calderwood ha pizzicato spesso il nostro campione con il suo fastidiosissimo sinistro, ma si è trattato per lo più di colpi di scarsa potenza.

Nella quarta ripresa, caricando alla sua maniera, il campione d'Italia è rimasto ferito all'arcata sopracigliare sinistra. Per un momento si è temuto che Giulio perdesse la calma, tanto ha contrattaccato con furia costringendo il tollerante arbitro Sanchez ad invitarlo a colpire in modo più corretto. Ma come abbiamo detto si è trattato di un momento: Giulio, infatti, dopo la frosa sfuriata ha riacquistato la calma senza tuttavia cedere l'iniziativa all'avversario. In questa fase del combattimento l'italiano ha sparato numerosi destri, ma molti sono stati schivati dallo scozzese con rapidi spostamenti laterali sulle gambe e altri bloccati con il sinistro.

Nel quinto round Rinaldi, forse stimolato dal timore di perdere per ferita, ha forzato l'azione cercando una soluzione di forza. Non c'è riuscito, ma ha messo ha segno due buoni crochet e un colpo al fegato accusati dallo scozzese, il quale si è però subito ripreso contrattaccando con un veloce sinistro ed un preciso destro al viso. Il finale trova Rinaldi all'attacco e sanguinante dalla ferita.

Nella sesta ripresa Rinaldi cerca di confondere l'avversario con repentini cambiamenti di guardia, ma Calderwood non cade nel trucchetto e mette a segno più volte il suo sinistro senza però riuscire a doppiarlo di destro. Rinaldi porta un solo crochet troppo largo per essere efficace.

Nella settima ripresa, Rinaldi attacca con baldanza, ma senza precisione. Tuttavia riesce egualmente a mettere a segno un buon crochet destro alla mascella al quale lo scozzese risponde con un sinistro al viso.

Ottavo tempo: Rinaldi attacca con foga e colpisce ripetutamente al corpo senza guardare tanto per il sottile. Calderwood cerca di fermarlo con il suo sinistro, ma non vi riesce e deve così subire il martellamento dell'italiano che ha l'occhio sinistro completamente chiuso.

Nel nono round i due avversari attaccano a vicenda, ma la maggior parte dei loro colpi finisce fuori bersaglio. Nei due round successivi sia Rinaldi che Calderwood cominciano a risentire la pesantezza del combattimento, ciononostante Rinaldi continua generosamente ad attaccare e Calderwood si limita a schivare non avendo ormai più le energie per contrare validamente gli attacchi dell'avversario. Nella dodicesima ripresa la musica non cambia: lo scozzese continua a boxare in economia e Rinaldi ad attaccare con grinta: i suoi colpi hanno ormai perduto molto in potenza, ma fanno numero contribuendo ad influenzare il giudizio dell'arbitro.

Nelle ultime tre riprese Rinaldi ormai sicuro della vittoria, si fa sotto baldanzoso e Calderwood si difende alla meno peggio poiché le sue idee non sono più molto chiare e i suoi riflessi non hanno più la prontezza necessaria per colpire d'incontro. Francamente Calderwood ci ha deluso. Doveva essere una «roccia» e invece ha accusato la distanza più di Rinaldi: doveva superare l'italiano sul piano della tecnica pura e invece è naufragato di fronte alle violente e burrascose cariche di Giulio.

Alla fine dell'incontro l'arbitro Sanchez non ha avuto difficoltà ad indicare nel «tricolore» il nuovo campione d'Europa.

Ed ecco gli altri incontri della serata nell'ordine in cui sono stati disputati.

BERARDINELLI b. PERON per K.O. al secondo round. Berardinelli attacca subito e a metà del primo tempo atterra l'avversario con un corto «gancio» destro. Nel secondo tempo Peron si fa sotto per risalire lo svantaggio, ma all'uscita da un corpo a corpo, Berardinelli lo centra con un destro d'incontro e lo atterra per il conto totale.

GUZZO b. TORRISI ai punti in sei riprese. Torrisi inizia fortissimo convinto di riuscire ad imporre rapidamente al livornese la maggiore velocità e la maggiore potenza. Invece Guzzo resiste agli attacchi scomposti del romano e a metà del match passa alla controffensiva aggiudicandosi di misura il risultato in virtù di un maggior repertorio pugilistico.

NAPOLEONI b. BERTOCCHI per K.O. tecnico al terzo tempo. Napoleoni ha colto una facile vittoria sull'inesperto Bertocchi, una vittoria che arricchisce sì il record del romano, ma non dimostra certamente che egli ha superato il periodo di crisi in cui è caduto dopo la sconfitta con Moraes.

Napoleoni ha subito preso l'iniziativa atterrando l'avversario per tre volte: con un sinistro doppiato di destro al viso la prima, con un sinistro al fegato ed un destro alla mascella la seconda e con un crochet destro al mento la terza. Dopo aver preso fiato nel secondo tempo, il romano è tornato all'offensiva all'inizio del terzo round ed ha nuovamente atterrato Bertocchi, questa volta con un crochet sinistro. All'«8» Bertocchi era nuovamente in piedi ma saggiamente l'arbitro metteva fine alla lotta ormai impari, decretando la vittoria del ragazzo di Proietti per K.O.

LOPOPOLO b. CARUSO ai punti. Lopopolo e Caruso hanno dato vita ad un match vivace e duramente combattuto. Il protetto di Proietti ha gettato nella lotta la sua solita generosità ed in diverse occasioni è riuscito a piazzare i suoi tipici crochet larghi.

Lopopolo, pur lasciando a tratti l'iniziativa all'avversario, ha finito con l'imporre la legge della classe, spezzando sul nascere le azioni offensive del romano con un intelligente uso del sinistro e contrattaccando a sua volta con chiarezza di idee e tempismo. Dove Lopopolo è apparso scadente è stato nel gioco di gambe lento e monotono. Il pubblico non ha apprezzato il verdetto, forse preferiva un «nullo», ma tutto sommato un pari avrebbe premiato Caruso.

CERDAN b. GRENGA per K.O. al secondo round. Marcel Cerdan junior, ha dominato il nostro Grenga atterrandolo nel primo tempo con un preciso crochet sinistro al mento e con un secco destro nel secondo round.

Grenga è apparso assai più modesto del previsto e chi ha scelto il ragazzo di Aprilia per opporlo al bravo transalpino non può certo andare fiero del suo operato. Nei pochi minuti che è durata la lotta, il figlio del grande Cerdan ha mostrato una boxe lineare e potente ed una buona scelta di tempo.

BENVENUTI batte INFANTES ai punti. Dopo una ripresa di studio, Infantes si fa sotto cercando spesso di avvinghiarsi in corpo a corpo.

Lo spagnolo lavora molto di testa e proprio con due testate ferisce Benvenuti all'occhio destro (nel primo tempo) ed alla fronte nella seconda ripresa. Nel terzo round l'arbitro richiama lo spagnolo perchè combatte a testa bassa mentre lascia correre diverse tenute dell'ex campione di Olimpia che ieri sera era in pessima forma.

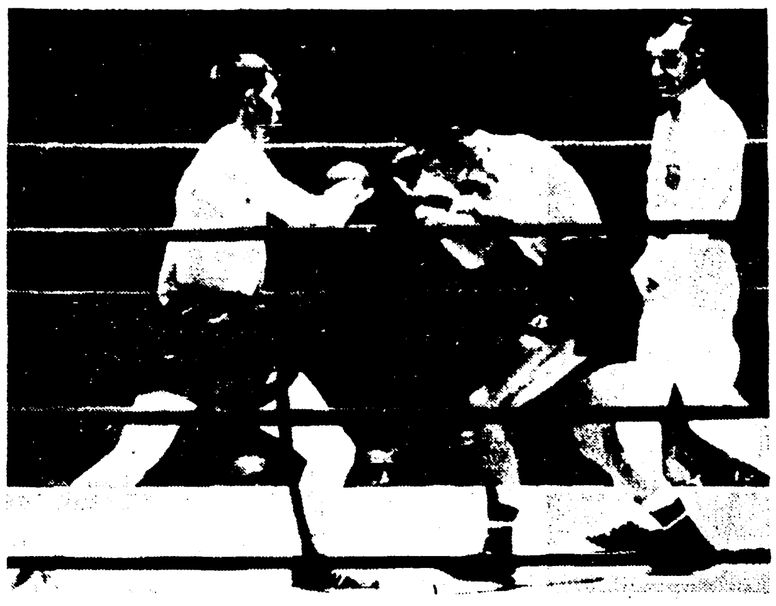
Nel quarto e quinto tempo, Benvenuti cerca di accorciare le distanze ma non vi riesce e molti colpi del triestino vanno a vuoto. Infantes piazza un paio di buoni destri al corpo. Nel sesto tempo Benvenuti porta numerosi colpi al volto e lo spagnolo termina la ripresa con l'occhio sinistro chiuso da un brutto emotorna. Benvenuti sanguina abbondantemente dal naso. Nella settima ripresa Infantes deve incassare pesanti uno-due al viso e viene poi nuovamente richiamato per la testa, mentre il pubblico urla: «Fuori!».

Ultimo tempo: Benvenuti attacca fortissimo e colpisce di destro e di sinistro lo spagnolo che incassa tutto e contrattacca. I suoi colpi però vanno a vuoto, mentre Benvenuti lo centra efficacemente con destri e sinistri al corpo.

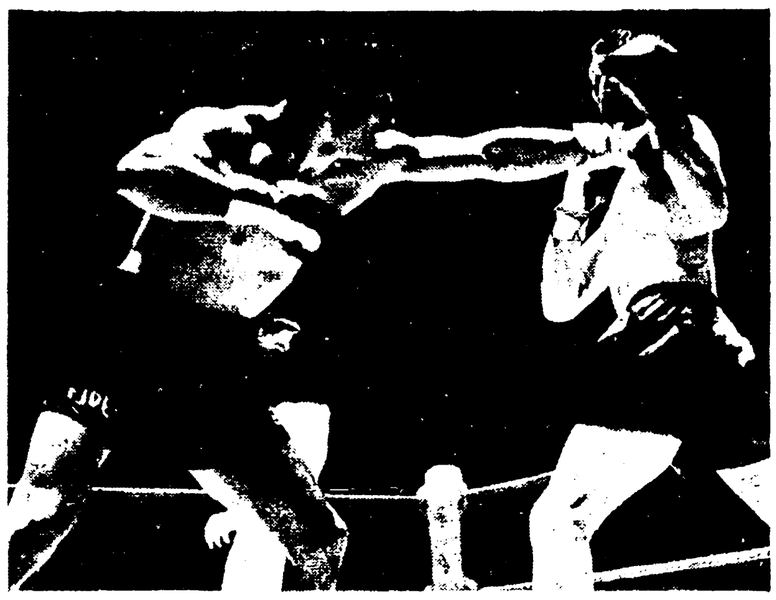
La vittoria ai punti di Nino è netta, ma è una vittoria conquistata a caro prezzo per lui che tanto teme i segni del duro mestiere sul volto.

Masteghin batte *Don Quinn* per K.O. al quarto round. Masteghin ha demolito l'americano Quinn nelle prime riprese con dure mazzate al corpo e lo ha poi messo K.O. al quarto tempo dopo averlo atterrato più volte. Il colpo che ha deciso il confronto è stato un terribile destro alla mascella: Quinn si è abbattuto di schianto al tappeto restandovi privo di conoscenza per almeno un minuto. Rialzatosi è stato accompagnato ancora groggy negli spogliatoi dove ha ripreso conoscenza dopo avere ricevuto le cure del caso dal medico di servizio.

Enrico Venturi



RINALDI in difesa su un attacco di CALDERWOOD



RINALDI scaglia un diretto destro al volto dell'inglese che riesce in parte a pararlo

Già alla terza giornata il campionato sotto accusa

Ondata di polemiche nel calcio

L'incontro di Firenze, Catania-Inter e Bologna-Palermo possono segnare una svolta decisiva per quattro allenatori

BRUELLS sarà domani in Roma-Modena il pericolo numero 1 per i difensori giallorossi

Siamo appena alla terza giornata di campionato eppure il mondo del calcio è già scosso da polemiche e critiche violentissime: domenica per esempio il presidente del Parma è stato costretto a rimanere due ore negli spogliatoi assediato dai tifosi parmensi animati evidentemente da intenzioni tutt'altro che benevoli.

Ieri l'altro l'allenatore Amaral ha ritenuto necessario sospendere l'allenamento della Juve e chiamare la Celere per far fronte alle proteste del pubblico. E non basta: a Firenze Valcareggi si è visto costretto a ricorrere al ripristino dei «ritiri» per portare la squadra lontana dall'atmosfera infuocata della città del «giglio», a Napoli i tifosi minacciano la rivoluzione, a Palermo i siciliani sono pure in fermento.

Non è estranea a queste polemiche nemmeno l'Inter perchè Moratti ha fatto comprendere chiaramente che la sua fiducia verso Herrera ormai è agli spoccioli. E a Roma si infittiscono le critiche contro Carniglia, (anche se il presidente giallorosso ha voluto confermare giusto ieri la sua fiducia in don Louis).

Così stando le cose non c'è da stupirsi se si dice apertamente che nella terza giornata di campionato potrebbero decidersi le sorti di ben tre allenatori: vale a dire Valcareggi e Amaral (che saranno a diretto confronto a Firenze) e il rosanero Ballico, senza escludere che anche Herrera vedrebbe ridotte le sue azioni al lumicino in caso di sconfitta a Catania (ipotesi affatto improbabile specie se l'Inter dovesse presentarsi al «Cibali» priva di Suarez e Maschio).

Questa situazione poi minaccia di avere serie ripercussioni anche sui campi di gioco perchè è evidente che a Firenze, a Bologna e a Catania si lotterà senza esclusioni di colpi, in una atmosfera rovente ed avvelenata dalle polemiche. Ne risentirà lo spettacolo calcistico quindi: e ne risentiranno anche i calciatori molti dei quali già domenica hanno dovuto ricorrere agli ospedali per una serie di infortuni anche gravi.

Dunque ci vorrebbe una maggiore oculatezza da parte degli arbitri: ma ci sia consentito di dire che ci vorrebbe anche un maggiore autocontrollo ed una maggiore maturità da parte dei pubblici sportivi di tutta Italia. D'accordo che il pubblico paga e quindi ha diritto di vedere uno spettacolo calcistico almeno «decente», ha diritto di non vedere frantumate le sue speranze al primo contatto con la realtà.

Ma il pubblico deve anche comprendere che non migliorerà le cose prendendosela con i giocatori o con gli allenatori come accade generalmente, perchè in Italia ormai si è instaurata la tradizione che tutte le colpe vanno a ricadere su questi capri espiatori.

Il pubblico invece deve comprendere che in genere le maggiori responsabilità sono dei dirigenti delle società sia perchè fanno e disfanno le squadre a loro piacere senza neppure interpellare i tecnici (come abbiamo già rilevato lunedì) sia perchè l'ambiente del calcio italiano è degenerato appunto per l'intrusione di elementi che non hanno nessuna competenza di sport, che non si interessano dello sport altro che per fare i loro interessi privati.

E' un discorso di costume quello che stiamo tentando di fare sia pure sommariamente e sbrigativamente: un discorso di costume che è tanto più valido se viene raffrontato al comportamento di certi presidenti di società come Lauro, ed al comportamento dei pubblici sportivi verso questi personaggi. L'altra sera per esempio ci sono state le elezioni per dare una regolare dirigenza alla Lazio: ebbene nessuno dei soci bianco azzurri ha elevato la benchè minima protesta al fatto che fosse elevato a presidente della società romana il fascista Brivio, presentatosi alle elezioni romane nelle liste del MSI, sotto lo slogan di «ultima raffica di Salò» (uno slogan che dice tutto). E ciò nonostante si sapesse che Brivio non ha nessuna competenza in fatto di sport: nonostante si sapesse che egli stesso ha confessato di essere un tifoso dell'Inter; nonostante fosse noto che se darà un contributo alla Lazio lo farà in modo da riprendersi la intera somma con in più gli interessi.

Insomma non c'erano e non ci sono le benchè minime garanzie che Brivio risolleri le sorti della Lazio: anzi ci sono tutti i motivi per ritenere che egli contribuirà ad affossare definitivamente la povera società romana. Eppure come abbiamo detto nessuno dei soci laziali ha levato la minima protesta, nessuno ha chiesto perchè fosse necessario ricorrere a Brivio.

Anzi alla fine tutti i laziali hanno applaudito la nomina di Brivio, si chè ai giornalisti imparziali ed obiettivi sono cadute le braccia per lo scoraggiamento. Bisogna dunque rinunziare alla battaglia per la vera moralizzazione del più amato e popolare sport italiano?

Bisogna seguire l'andazzo generale e prendersela con gli allenatori e con i giocatori ritenendo decisivi gli sbagli che pure essi commettono? (Si sa che nessuno è infallibile).

Certo è difficile dire la verità, continuare la battaglia, quando ciò può costare l'impopolarità e l'ostilità dei tifosi.

Ma noi riteniamo che ci siano delle occasioni nelle quali bisogna saper andare anche controcorrente, per aprire gli occhi al pubblico e dargli gli elementi per un giudizio completo e sereno sulle responsabilità per certe situazioni.

Perciò pur non ignorando e non sottovalutando gli errori contingenti che allenatori e giocatori possono commettere nella loro attività, non cesseremo la nostra battaglia verso i Lauro, i Brivio, gli Agnelli, verso cioè coloro che sono i veri responsabili della situazione generale nella quale è piombato il calcio italiano ove la vittoria o la sconfitta di una squadra arriva a determinare autentici sommovimenti tellurici, essendo legati ai due punti in palio una serie di interessi enormi che poco o nulla hanno a che fare con lo sport.

Roberto Frosi

Fiducia nel tecnico giallorosso

Chiarimento tra Marini e Carniglia

Varata la Lazio per San Benedetto

Dopo la «maretta» dei giorni scorsi, ieri sera alla Roma si è avuta una schiarita in merito alla questione Carniglia. Così ieri sera Dettina ha voluto avere un colloquio chiarificatore con l'allenatore. Durante l'abboccamento il presidente ha tenuto a precisare a don Luis che da parte sua non c'è mai stata alcuna dichiarazione sulla conduzione tecnica della squadra e che pertanto tutte le voci di una sua sostituzione dovevano ritenersi prive di fondamento (ancora ieri sera qualche giornale aveva fatto il nome di Fabbri).

Dopo questa chiarificazione Carniglia ha raggiunto l'hotel Ritz dove si trova tutta la squadra in ritiro.

Intanto si è avuta da Londra la conferma che la Roma si accingerebbe a trattare Charles. Infatti Alan Handaker, segretario della Lega inglese di Calcio, ha comunicato alla squadra del Leeds di aver ricevuto ufficialmente, dalla Lega italiana la notizia che la Roma vuole entrare in trattative per il centravanti scozzese. Abbiamo interpellato in merito alla questione il vice presidente Startari che ci ha confermato l'esattezza della richiesta. «*Tengo a precisare — ha soggiunto* Startari — *che però allo stato attuale delle cose non esiste ancora alcuna trattativa. La nostra mossa ha lo scopo esclusivo di avere la precedenza nel caso la società inglese decidesse di mettere in vendita Charles*».

Lo scozzese da parte sua, nel corso di una intervista concessa ad un quotidiano londinese, ha detto che per ogni decisione si rimette alla sua società e il presidente del Leed ha dichiarato già di non voler cedere il giocatore. Lo scozzese è apparso piuttosto deluso dal trattamento che gli hanno riservato i tifosi del Leed a causa della sua difficoltà ad acclimatarsi con i nuovi compagni.

Passando al notiziario spiccioio c'è da dire che la formazione di domani non subirà quei rivoluzionamenti che da qualche parte erano stati paventati. I giallorossi scenderanno in campo con la stessa formazione schierata contro il Napoli nella prima di Campionato. L'unica variante sarà costituita da Corsini che fino a lunedì non potrà riprendere la sua attività.

Anche per quanto riguarda i biancazzurri, tutto deciso. Facchini e la comitiva biancazzurra sono partiti questa mattina alla volta di San Benedetto del Tronto. La Lazio si schiererà così: Cei; Pagni, Carosi; Landoni, Seghedoni, Gasperi; Governato, Florio, Bernasconi, Morrone, Maraschi. Sono partiti in qualità di riserve anche Zanetti, Pinti e Bizzarri.

Ancora in fase critica

Lavorante aggravato

LOS ANGELES, 28

Le condizioni del pugile argentino Alejandro Lavorante continuano ad essere considerate molto critiche. Da sei giorni, dal momento cioè in cui subì il K.O. alla sesta ripresa nell'incontro con Johnny Riggins, Lavorante è sempre privo di conoscenza. Egli è stato già sottoposto a quattro interventi chirurgici di cui due per ridurre la pressione sanguigna al cervello.

L'ultimo bollettino medico dell'ospedale, presso il quale si trova ricoverato il pugile, è stato redatto questa notte e dice: «Lo stato di salute di Lavorante si è aggravato». Si trovano presso il capezzale del pugile la madre Lida Lavorante e il fratello José.

Lavorante, che ora conta 25 anni, fu scoperto dall'ex campione del mondo Jack Dempsey ed acquistò notorietà subito dopo la sua vittoria per K.O. su Zora Folley, tanto da occupare il terzo posto fra i migliori pesi massimi mondiali. Discese al decimo posto dopo le due sconfitte per K.O subite ad opera di Archie Moore e Cassius Clay. Nonostante queste due gravi sconfitte, non gli fu fatto alcun encefalogramma e il suo manager Pinki George accettò questo terzo combattimento. Johnny Riggins era poco conosciuto e il match per Lavorante fu considerato «facile».

Stasera «via!» al campionato

Con Ex Massimo-Knorr inizia il basket

Questa sera inizia il campionato di pallacanestro prima serie. Un campionato che, come al solito, avrà nelle squadre di Bologna, Milano e Varese le compagini migliori. Il Simmenthal vivrà il suo grande campionato: per lo meno questo spera Rubini che, senza far grosse spese, ha capito che i migliori affari poteva farli prelevando dal suo vivaio i migliori junior. A Bologna, invece, si sono volute fare le cose in grande stile. La vecchia Virtus ha ammainato il suo gagliardetto per far posto al nome poco sportivo ma più sicuro della Knorr. I nuovi dirigenti non hanno guardato per il sottile: dove c'era da comprare hanno comprato, a suon di milioni per cercare di riportare lo scudetto sotto le due torri. Così sono arrivati i Giomo (sette milioni!) i Borghetti i Bonetto: buone speranze per il titolo.

Grossa sorpresa a Varese: l'Ignis ha licenziato Garbosi — passato alla guida dell'altra varesina neo promossa del Pre Alpi — per riprendersi il suo vecchio Tracuzzi. Il ritorno di Vittorio porterà più ordine in una squadra dove, a complicare le cose in fatto di conduzione tecnica, è arrivato anche Cescutti.

Le altre lotteranno per non retrocedere: dalla Partenope, al Bologna, alle «romane». A Roma, infatti, quest'anno avremo tre squadre. Cosa più illogica non poteva avvenire. In una città dove la pallacanestro è seguita solamente da pochi «innamorati» non possono trovar posto tre squadre contemporaneamente. I primi sintomi di questa illogicità sono già arrivati: la Lazio, forse, salvo un improbabile ripensamento dei dirigenti non potrà partecipare al campionato. E' triste ma doveva finire così, poichè Roma non può trovare sostenitori finanziari per mandare avanti tre squadre. Speriamo che le altre riescano a finire il campionato!

Questa sera alle 20 al palazzetto dello Sport debutto dell'Ex-Massimo contro il Knorr di Bologna. Partita con pronostico scontato, poichè i bolognesi non avranno difficoltà ad avere ragione dei romani. Interessante il debutto del figliol prodigo De Carli che giocherà nelle file dell'Ex-Massimo.

Virgilio Cherubini

Patterson a New York travestito

NEW YORK, 28

Lo spodestato campione del mondo dei pesi massimi, Floyd Patterson è rientrato a New York dallo sfortunato incontro di Chicago travestito con barba e baffi e per poco non ha corso il rischio di essere arrestato.

L'episodio è stato raccontato dal giornalista Gross.

Gross ha detto che mentre tutti lo cercavano, Floyd correva solo su di una macchina dove è stato fermato da un poliziotto che per poco non lo ha arrestato. «Floyd mi ha detto che aveva comprato i baffi e la barba il giorno stesso dell'incontro».

Il pugile ha poi raccontato di esserseli messi mentre procedeva in macchina solo nelle strade dell'Ohio. Quando venne fermato il poliziotto gli chiese la patente e fu allora che di fronte al vigile sorpreso si staccò baffi e barba. Spiegò poi di esserseli messi solo perchè desiderava di passare inosservato.

totip

1. CORSA:	x 1
2. CORSA:	2 x 2 2 x
3. CORSA:	1 x 1 2 1
4. CORSA:	1 x 2 1
5. CORSA:	x 2 1
6. CORSA:	x 1 2